

Comune di SANCHIRICO RAPARO
Parrocchia SS. PIETRO E PAOLO
Pro Loco SANCHIRICHESI

90 comparse distribuite in
27 quadri:

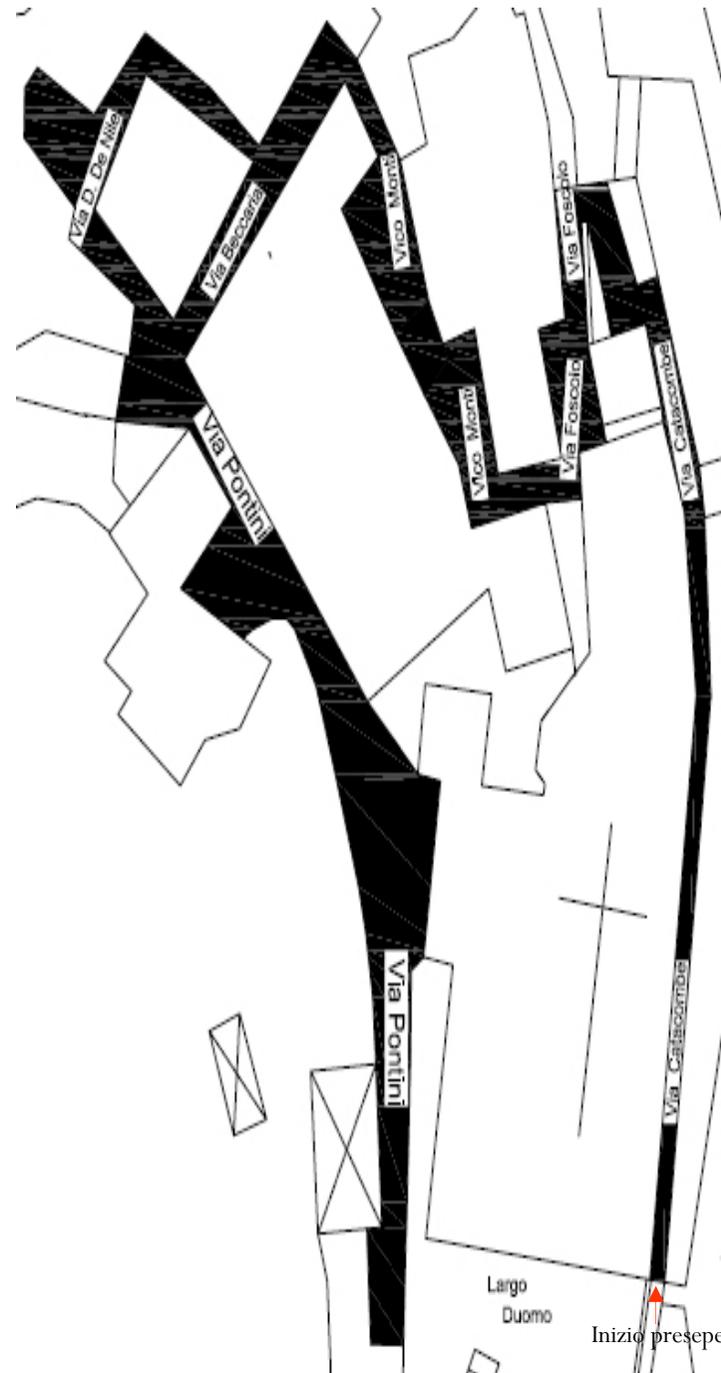
osterie,
locande,
artigiani,
ambulanti,
pastori,
contadini,
lavandaie,
massaie,
personaggi storici,
angeli e
Natività.

Lavorazioni dal vivo
Zampogne e musicisti.

II PERCORSO

Via Catacombe, Vico Foscolo,
Vico Monti, Via Beccaria,
Via De Nile, Via Pontini

www.comune.sanchiricoraparo.pz.it
www.prolocosanchirichese.tk



Presepe Vivente



San Chirico Raparo

26 Dicembre 2006

30 Dicembre 2006

06 Gennaio 2007

Ore 16:30 - 19:30

GUIDA AL PRESEPE

“Un presepe per rievocare e per non dimenticare”

Vorremmo che questo messaggio accompagnasse i viandanti del percorso allestito, con la verosimiglianza sbigottita di pastori, contadini e uomini di ogni ceto, mentre nel cielo delle nostre quotidianità una speranza nuova riluce splendente.

Ancora una volta rinsaldiamo le nostre certezze: il miracolo si ripete, il Bambino nuovamente nasce, presentandosi ed incarnandosi nelle nostre esistenze, nella quotidianità materiale e concreta, dove i sogni si intersecano alla realtà, e le gioie abbracciano le lacrime di un altro anno passato.

Il Bambino è tra noi a chiamarci per nome e a tenderci le braccia: ci chiede un piccolo spazio vicino al fuoco, un giaciglio per Maria e Giuseppe, un sorriso per il povero che passa.

Occupi i nostri spazi, la nostra temporalità, il nostro essere dentro l'Avvenimento della Sua nascita e ci sentiamo partecipi come non mai, con meraviglia, gioia e animo leggero.

Il viandante ideale di questo presepe vorremmo somigliasse a colui il quale, anche solo per un frammento di tempo molto limitato, sa lasciarsi guidare dall'incanto di vicoli, spazi e ambienti di vita quotidiana dove il mistero della Nascita partecipa al rinnovamento dei cuori.

Un buon viaggio a te, viandante ideale di una notte incantata.

Il percorso

Caro viandante, seguendo le tracce della cometa, scoprirai che qualcosa di inusuale sta accadendo intorno a te.

Non sei stato chiamato a “guardare” con occhio distratto. Quello che si palesa ai tuoi occhi è l'esperienza di ingresso in un mondo diverso, dove non esistono attori o figure di comparsa, ma dove tu stesso partecipi alla costruzione di una rievocazione.

Lungo la strada incontrerai persone anonime e lontane nel tempo; avvertirai odori e profumi, in parte noti e in parte dimenticati; ascolterai voci e suoni che penetrano il cuore.

Ma mai, proprio mai, sarai un estraneo e sentirai che i tuoi passi segnano lo stesso percorso che fu noto ai pastori della Cometa.

Questa è la tua Betlemme dove avrai modo di scoprire le storie piccole e grandi del nostro microcosmo comunitario.

Fermati liberamente a contemplare le bellezze dei posti; osserva con rilassatezza l'intercedere vero di un comune vivere quotidiano e lasciati trascinare dalla emotiva scansione dei quadri.

Avrai così modo di riconoscere anche i segni del passato sentendo rinascere in te il desiderio di un mondo smarrito ma mai dimenticato.

Le scene

La caratteristica preminente della nostra proposta di presepe vivente si ispira alla tradizione consolidatasi nel corso dei secoli, con un particolare accenno alla tradizione napoletana, almeno per quanto attiene quei processi di metamorfosi iconografica dei suoi personaggi tipici.

Tuttavia, non abbiamo voluto esimerci dal tentativo di una originalità che potevamo ricercare solo della nostra tradizione. E' emersa, quindi, con assoluta immediatezza la ricerca di riferimenti che potessero, con modalità diverse, estrinsecare al meglio un'idea del presepe antropologicamente a noi vicina.

I personaggi della tradizione religiosa del paese sono parsi i più adeguati alla costruzione di tale canovaccio, fornendoci gli spunti di un presepe capace di essere vissuto e letto secondo libere ispirazioni.

*Gli uomini del passato religioso ci sono venuti incontro tendendoci la mano. E noi, di buon grado, abbiamo accettato la loro compagnia, incarnandola nelle figure dell'**Arc. Pasquale M. Bentivenga** – antesignano delle opere di carità in favore di reietti ed abbandonati; **Mons. Antonio M. De Sarlo** – educatore e costruttore del riscatto sociale degli umili; **Frà Lazzaro** – simbolo della povertà estrema; i **monaci basiliani** guidati dall'**abate Ninfo**, espressione alta del nostro passato; **Madre Eugenia Consiglio** e le prime suore Clarisse Francescane giunte a San Chirico.*

Abbiamo, voluto infine che tutte queste figure significative facessero da guida nel presepe, alla ricerca del Bambino che nasce per la salvezza degli uomini.